



<http://www.gendersexualityitaly.com>

g/s/i is an annual peer-reviewed journal which publishes research on gendered identities and the ways they intersect with and produce Italian politics, culture, and society by way of a variety of cultural productions, discourses, and practices spanning historical, social, and geopolitical boundaries.

Title: Nessuno tocchi Guizzino. Gli albi illustrati in Italia tra “teoria gender,” false interpretazioni e censura.

Journal Issue: gender/sexuality/italy, 3 (2016)

Author: Simone Fornara

Publication date: December 2016

Publication info: gender/sexuality/italy, “Open Contributions”

Permalink: <http://www.gendersexualityitaly.com/12-nessuno-tocchi-guizzino-gli-albi-illustrati-in-italia-tra-teoria-gender-false-interpretazioni-e-censura/>

Author Bio: Simone Fornara has a PhD in Italian Linguistics and is a Professor in the Department of Teaching and Learning (DFA) of the University of Applied Sciences of Southern Switzerland (SUPSI), where he works as a teacher trainer for all school levels. He is secretary of the Ticino section of GISCEL (Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica) and is the author of several studies on Italian grammar and of academic textbooks on Italian literature and Italian language instruction. His latest works are *Il piacere di scrivere. Guida all'italiano del terzo millennio* (Roma: Carocci, 2014), co-written with Luca Cignetti and with a preface by Luca Serianni and *Giocare con le parole* (Roma: Carocci, 2015), co-written with Francesco Giudici. He has also authored a number of books focused on punctuation teaching and learning: *La punteggiatura* (Roma: Carocci, 2010); *Alla scoperta della punteggiatura. Proposte didattiche per riflettere sul testo* (Roma: Carocci, 2012); and *La punteggiatura dei bambini. Uso, apprendimento e didattica* (Roma: Carocci, 2013), co-edited with Silvia Demartini. He co-edited the book *Il gatto ha ancora gli stivali? Perché leggere i classici per ragazzi, oggi e domani* (Locarno: Armando Dadò, 2013), with Dario Corno and Adolfo Tomasini. He also writes books for children and is actively involved in the promotion of reading both in the classroom and in extra-school contexts.

Abstract: Picture books are a genre of children's literature with enormous educational potential. Their use in classrooms is currently spreading and should be further encouraged. Picture books are particularly suitable for the treatment of sensitive issues, such as those related to gender. For this reason, many educational projects are focused on reading picture books and aim at promoting them, in and outside of the classroom. But in reality, these projects have to face opposite points of view, which are intended to remove certain books from schools. Drawing on the initiative of the Mayor of Venice Luigi Brugnaro, who in June 2015 proposed withdrawing from schools 49 picture books thought to spread “gender ideology”, this essay proposes a thematic mapping of the 49 picture books in question with the aim of highlighting the inherent contradictions of this kind of initiative and, thereby, drawing attention to the consequences for young readers. Finally, the essay identifies several pedagogical proposals for reading instruction free from prejudice.

Copyright information

g/s/i is published online and is an open-access journal. All content, including multimedia files, is freely available without charge to the user or his/her institution and is published according to the Creative Commons License, which does not allow commercial use of published work or its manipulation in derivative forms. Content can be downloaded and cited as specified by the author/s. **However, the Editorial Board recommends providing the link to the article (not sharing the PDF) so that the author/s can receive credit for each access to his/her work, which is only published online.**



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

Nessuno tocchi Guizzino. Gli albi illustrati in Italia tra “teoria gender,” false interpretazioni e censura.

SIMONE FORNARA

Considerazioni preliminari e scopo dell’articolo

Gli albi illustrati (in inglese *picturebooks*) sono uno dei generi della letteratura per l’infanzia di maggior diffusione e successo degli ultimi anni.¹ Si tratta di testi narrativi in cui la parola scritta si integra con le immagini, le quali, a loro volta, non hanno una funzione puramente esornativa, ma sono essenziali per la costruzione del significato del testo. Un luogo comune li ritiene adatti solo ai giovanissimi in età prescolare o appartenenti alla fascia inferiore della scolarità; in realtà, si tratta di opere letterarie di non trascurabile valore artistico, in cui l’articolazione testo-immagini si regge su equilibri delicati e sottilissimi, come mostrano bene queste parole di Maurice Sendak, uno dei padri del moderno *picturebook*:

A picture book is not only what most people think it is—an easy thing to read to very small children, with lot of pictures in it. For me, it is a damned difficult thing to do, very much like a complicated poetic form that requires absolute concentration and control. You have to be on top of the situation all the time to finally achieve something that is effortless. A picture book has to have that incredible seamless look to it when it’s finished. One stitch showing and you’ve lost the game. No other form of illustrating is so interesting to me.²

Il sottile equilibrio dell’albo illustrato efficace contribuisce a creare messaggi complessi e leggibili a diversi livelli di interpretazione. Anche Leo Lionni, un altro dei più noti autori di albi illustrati di ogni tempo, ne era ben consapevole:

Nei libri per bambini ci dev’essere una metafora decifrabile, ma anche qualcosa di indecifrabile. Sono stato fra i primi a voler usare parole incomprensibili e a lottare con i redattori per questo: non credo che il bambino debba crescere in un’atmosfera in cui tutto gli è chiaro. Sono convinto che le cose che un bambino non capisce agitano la sua immaginazione, accendano la sua curiosità, questo è importantissimo.³

Queste caratteristiche li rendono adatti anche a bambini più grandi, ai ragazzi e persino agli adulti: si tratta di libri che aprono, anche a livello didattico, pressoché infinite possibilità.⁴ Due dei capostipiti dei moderni albi illustrati sono considerati da molti studiosi gli ormai classici *Little Blue and Little Yellow* di Leo Lionni e *Where the Wild Things Are* di Maurice Sendak, il primo

¹ Sugli albi illustrati esiste una bibliografia critica forte soprattutto in ambito anglofono: si vedano, ad esempio, Barbara Bader, *American Picturebooks from Noah’s Ark to The Beast Within* (New York: Macmillan Publishing, 1976); Perry Nodelman, *Words about Pictures. The Narrative Art of Children’s Picture Books* (Athens: University of Georgia Press, 1988); Martin Salisbury and Morag Styles, *Children’s Picturebooks: The Art of Visual Storytelling* (London: Laurence King Pub, 2012). Per l’ambito italiano, invece, gli studi sono ancora pochi; tra questi segnaliamo in particolare Associazione culturale Hamelin, *Ad occhi aperti. Leggere l’albo illustrato* (Roma: Donzelli, 2012) e Marcella Terrusi, *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l’infanzia* (Roma: Carocci, 2012).

² Maurice Sendak, *Caldecott and Co. Notes on Books and Pictures* (New York: Michael di Capua Books, 1988), 186.

³ Leo Lionni, *L’immaginario come mestiere* (Milano: Electa, 1990), 26.

⁴ “On its own terms its possibilities are limitless” scrive Barbara Bader, *American Picturebooks from Noah’s Ark to The Beast Within* (New York: Macmillan Publishing, 1976), 1.

libro di questo genere che ha dato voce all'inconscio infantile; lo stesso libro che Barack Obama ha letto pubblicamente in più occasioni, definendolo appunto "un classico."⁵

Nella cultura occidentale, gli albi illustrati sono diventati uno dei mezzi privilegiati per educare le giovani generazioni al piacere di ascoltare e di leggere storie, tanto che sono il fulcro di innumerevoli progetti educativi e didattici: il loro utilizzo è ormai prassi in via di diffusione anche nelle aule scolastiche. E tra questi progetti, non sono rari quelli che rispondono all'intento di sensibilizzare i giovani lettori su tematiche delicate e di attualità, come la differenza, l'accoglienza, la violenza e gli stereotipi di genere. Per questo, concentreremo la nostra attenzione su quello italiano denominato *Leggere senza stereotipi*, e in particolare su un fatto di cronaca politica (ricordato anche da Nicoletta Marini-Maio nell'editoriale del numero 2/2015 di *g/s/i*) che lo ha visto al centro di una vivace polemica esplosa in modo clamoroso nel mese di giugno 2015.⁶ Gli albi illustrati proposti da questo progetto sono stati messi all'indice dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, con l'accusa di essere uno strumento per la diffusione della presunta "teoria gender" nelle nuove generazioni.⁷ Il fatto rientra dunque in un contesto politico ben preciso, che negli ultimi tempi si è concretizzato in numerose e preoccupanti iniziative, tra le quali vale la pena di ricordare anche l'istituzione nella regione Lombardia di un call center "anti-gender," al quale si possono rivolgere le famiglie per denunciare presunti casi di "indottrinamento gender" nelle scuole o in altri contesti educativi.⁸

In primo luogo, e dopo aver brevemente riassunto il fatto di cronaca, il saggio delinea una mappatura tematica dei libri inclusi nella lista, per evidenziare la contraddittorietà dei principi sui quali si basano operazioni censorie come quella oggetto di attenzione. In secondo luogo, l'articolo propone una lettura politica del fenomeno, prendendo in esame alcune conseguenze negative dell'iniziativa e mettendo contemporaneamente in guardia gli educatori e i docenti da un atteggiamento di superficialità che nasce dal pregiudizio ideologico e prescinde dalla reale conoscenza dei libri. Infine, e sempre a beneficio di educatori e insegnanti, l'articolo suggerisce alcuni accorgimenti per orientare le scelte pedagogiche in vista di una educazione alla lettura consapevole e libera da pregiudizi.

Il fatto di cronaca: 49 albi illustrati all'indice

Il 24 giugno 2015, una circolare del neo sindaco del Comune di Venezia, Luigi Brugnaro, ordina "di voler raccogliere i libri "gender," genitore 1 e genitore 2, consegnati durante l'anno scolastico

⁵ Leo Lionni, *Little Blue and Little Yellow* (New York: McDowell, Obolensky, 1959); Maurice Sendak, *Where the Wild Things Are* (New York: Harper & Row, 1963). Le prime edizioni italiane dei due libri sono, rispettivamente: Leo Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo* (Milano: Babalibri, 1999) e Maurice Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi* (Milano: Babalibri: 1999).

⁶ Nicoletta Marini-Maio, "Gender Domination (and Submission) and the Current Issue of *g/s/i*," *gender/sexuality/Italy* 2 (2015): XII-XIII, consultato il 22 novembre 2016, <http://www.gendersexualityitaly.com/wp-content/uploads/2015/08/1.-Marini-Maio.pdf>.

⁷ Sul significato dell'espressione "teoria gender" (che in tutto l'articolo verrà scritta tra virgolette, a sottolinearne la natura ambigua e tendenziosa), si veda il seguente passaggio dell'editoriale di Nicoletta Marini-Maio sopracitata: "In the last few years, the church and Catholic associations have engaged in a harsh fight against anything falling under the so-called "teoria del gender" (theory of the [sic] gender), an umbrella definition that is commonly used (with the original English word) to describe a foreign, dangerous attempt to tear down the foundations of traditional morals. The *teoria del gender* has been at the center of discourses on same-sex marriage, artificial insemination by donor, child adoption, and sexual and gender education. Public and media discussions on these themes have become ruthless, reinforcing oppressive prejudices on peripheral, unstable, and shifting gender identities" (Nicoletta Marini-Maio, "Gender Domination (and Submission) and the Current Issue of *g/s/i*", IX). Sulla genesi dell'espressione e del movimento che sostiene l'esistenza della "teoria del gender," si veda il libro di Chiara Lalli, *Tutti pazzi per il gender. Orgoglio e pregiudizio di genere* (Roma: Fandango, 2016).

⁸ Si veda l'articolo di Andrea Montanari "Lombardia, arriva il call center anti-gender della Regione. E il web si ribella", *La repubblica*, 1 giugno 2016, consultato il 22 novembre 2016, http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/gender_milano_lombardia-141041232/.

e prepararli al fine del ritiro che avverrà al più presto da parte di un incaricato.”⁹ I libri dunque sono destinati a sparire dalle scuole che li hanno ricevuti. Così facendo, Brugnaro annulla il progetto avviato dalla giunta precedente Orsoni attraverso l’allora delegata ai Diritti civili e alla lotta per le discriminazioni, Camilla Seibezzi, che aveva portato all’inizio del 2014 all’acquisto di oltre mille libri destinati alle scuole materne e d’infanzia del territorio di Venezia. Si tratta di 49 titoli (10 per i gli asili nido, 39 per le scuole dell’infanzia) proposti da *Leggere senza stereotipi*, “un progetto di SCOSSE per creare un archivio bibliografico che proponga visioni dei generi sessuali, e dei relativi ruoli, libere da stereotipi (nelle attività quotidiane, nelle relazioni, in famiglia e nella società).”¹⁰ La distribuzione di questi libri era stata sin da subito oggetto di una violenta polemica mediatica e politica, che aveva portato alcuni quotidiani a qualificare i libri come “fiabe gay”: ad esempio, così titolava *il Giornale*: “Il Comune di Venezia distribuisce fiabe gay negli asili e nelle scuole.”¹¹ La motivazione addotta da Brugnaro a sostegno della sua iniziativa, secondo quanto riportano diversi quotidiani italiani, è questa: “sono temi che non devono riguardare i bambini, materie da lasciare ai loro genitori, nella piena libertà di scelte degli adulti.”¹² Il testo stesso della circolare di Brugnaro, in cui compare il termine inglese *gender*, chiarisce in modo lampante che l’iniziativa censoria si colloca nella corrente di pensiero che sostiene l’esistenza di una *teoria gender* (o *ideologia gender*), dietro la quale si nasconderebbe un vero e proprio complotto avente come obiettivo finale la distruzione della famiglia intesa in senso tradizionale-cattolico e i valori a essa collegati, ma che in realtà ha tutte le caratteristiche per essere considerata un’invenzione politica di derivazione integralista-cattolica priva di reali fondamenti scientifici.¹³

La decisione del sindaco crea immediatamente reazioni forti e contrastanti: dagli elettori della nuova giunta si solleva una salva di applausi, mentre da chi si occupa di educazione e formazione si solleva una nube nera di preoccupazione. Sul primo fronte, i commenti che si leggono su alcuni forum di discussione assumono toni trionfalistici. Eccone qualche esempio: “FINALMENTE UN SINDACO, IL SIGNOR LUIGI BRUGNARO, CHE A VENEZIA SI OCCUPA ATTIVAMENTE DELL’EDUCAZIONE DEI NOSTRI FIGLI”; “BRAVISSIMO. A CASA LORO LIBERI DI INSEGNARE QUELLO CHE VOGLIONO MA NELLE SCUOLE PER IL RISPETTO DEI BAMBINI DI TUTTI NON SI DEVE INSEGNARE QUELLO CHE UNA MINORANZA VUOLE FAR DIVENTARE MAGGIORANZA CHE NON ESISTE”; e “Un raggio di luce nella fetida nebbia che circonda la nostra società, devastata dalle sporche ideologie di sinistra.”¹⁴ Di fronte a simili esternazioni, che purtroppo non nascono da una reale conoscenza dell’argomento di discussione (i 49 libri della lista), si impone un atteggiamento meditato, che, grazie a un’analisi rigorosa, permetta di superare

⁹ Sull’interpretazione da dare all’etichetta di “gender”, genitore 1 e genitore 2, si legga l’articolo di Chiara Lalli, “Il sindaco che a scuola grida al lupo contro il gender,” *Internazionale*, 26 gennaio 2015, consultato il 22 novembre 2016, <http://www.internazionale.it/opinione/chiara-lalli/2015/06/26/gender-libri-scuola>.

¹⁰ Si veda la sezione “libri” nel sito SCOSSE, consultato il 22 novembre 2016, <http://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/>.

¹¹ L’articolo porta la firma di Luisa De Montis, “Il Comune di Venezia distribuisce fiabe gay negli asili e nelle scuole”, *il Giornale*, 7 febbraio 2014, consultato il 22 novembre 2016, <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/comune-venezias-distribuisce-fiabe-gay-negli-asili-e-nelle-989961.html>.

¹² Si veda ad esempio l’articolo di Roberta De Rossi su *La Nuova di Venezia e Mestre* dello stesso 24 giugno 2015, consultato il 22 novembre 2016, http://nuovavenezia.gelocal.it/venezias/cronaca/2015/06/24/news/via-i-libri-genitore-1-e-genitore-2-dalle-scuole-1.11669636?ref=fbfv&refresh_ce. La ricostruzione completa del fatto di cronaca (e di tutti gli antefatti a esso collegati) è presente sul sito web della casa editrice Topipittori, al seguente link: “Il caso dei libri ritirati dalle scuole a Venezia: i fatti,” 22 novembre 2016, consultato il 22 novembre 2016, <http://topipittori.blogspot.it/2015/07/il-caso-dei-libri-ritirati-dalle-scuole.html>.

¹³ Sui legami tra presunta “teoria gender” e ipotesi complottistiche, cfr. Anne-Charlotte Husson, “Généalogies polémiques du genre: généalogie et théorie du complot.” (*Discursive: Linguistique discursive, études de genre, féminisme*, 25 febbraio 2016).

¹⁴ Commenti tratti dal forum di discussione del *Giornale* (il maiuscoletto riproduce il maiuscolo presente nei commenti). Si veda Sonia Bedeschi, “Venezia, il sindaco Brugnaro mantiene la promessa: ‘Via le favole gay dalle scuole,’” 24 giugno 2015, consultato il 22 novembre 2016, <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/sindaco-contro-favole-gay-togliamo-quei-libri-dalle-scuole-1144799.html>.

le banalizzazioni tipiche che proliferano sui social network in occasioni simili e che sono incentivate anche dalla stampa (online come di carta), che in questo caso, come abbiamo visto, già nel 2014, ai tempi dell'iniziativa promossa dalla giunta Orsoni, aveva sintetizzato il contenuto della lista con titoli come "Le fiabe gay entrano a scuola." Sintesi scorretta da almeno due punti di vista: i libri inseriti nella lista non sono fiabe (ma albi illustrati moderni) e, tra i 49 titoli presenti, come dimostreremo fra poco, solo una parte di essi tratta effettivamente, in modo più o meno diretto, temi che toccano la sfera dell'omosessualità o del genere.

La lista dei libri: una mappatura tematica ragionata

Per prima cosa, riportiamo dunque l'elenco completo dei libri inseriti nella lista, aggiungendo in nota un brevissimo sunto della trama, affinché sia chiaro il tema trattato in ciascuno di essi. Iniziamo con i 10 titoli per gli asili nido:

1. Armelle Modéré e Didier Dufresne, *Le piccole avventure di Margherita. Il sonnellino* (Roma: Lapis, 2009);¹⁵
2. Armelle Modéré e Didier Dufresne, *Le piccole avventure di Margherita. Il dottore* (Roma: Lapis, 2009);¹⁶
3. Armelle Modéré e Didier Dufresne, *Le piccole avventure di Margherita. Buon compleanno!* (Roma: Lapis, 2009);¹⁷
4. Leo Lionni, *Piccolo blu e piccolo giallo* (Milano: Babalibri, 1999);¹⁸
5. Geneviève Côté, *Io e te* (Milano: Nord-Sud, 2010);¹⁹
6. Katrin Stangl, *Forte come un orso* (Milano: Topipittori, 2013);²⁰
7. Ophélie Texier, *Jean a deux mamans* (Parigi: Ecole des Loisirs, 2004);²¹
8. Leo Lionni, *Guizzino* (Milano: Babalibri, 2006);²²
9. Mario Ramos, *Sono io il più bello* (Milano: Babalibri, 2006);²³
10. Éric Battut, *Rosso micione* (Trieste: Bohem Press, 2001).²⁴

Ed ecco ora i 39 albi per la scuola dell'infanzia:

11. Francesca Pardi, *Piccola storia di una famiglia* (Milano: Lo Stampatello, 2011);²⁵
12. Cinzia Barbero, *Più ricche di un re* (Milano: Lo Stampatello, 2011);²⁶
13. Justin Richardson, Peter Parnell e Henry Cole, *E con Tango siamo in tre* (Bergamo: Junior, 2010);²⁷
14. Francesca Pardi e Desideria Guicciardini, *Qual è il segreto di papà?* (Milano: Lo Stampatello, 2011);²⁸
15. Monica Colli, Rossana Colli e Irene Bedino, *Storia incredibile di due principesse* (Roma: Lapis, 2006);²⁹

¹⁵ Margherita e il suo amico di stoffa non hanno voglia di dormire, perciò decidono di giocare ed esplorare.

¹⁶ L'amico di stoffa di Margherita è malato, e lei si veste da dottore, lo visita e lo guarisce.

¹⁷ L'amico di stoffa di Margherita compie gli anni, e lei lo festeggia con un regalo speciale.

¹⁸ Storia di due macchie di colore (una blu e una gialla) che, unendosi in amicizia, cambiano colore diventando un solo verde. Non riconosciuti dalle loro famiglie, si sciolgono in lacrime blu e gialle e riescono a spiegare ai loro genitori, con un abbraccio, che cosa è successo.

¹⁹ Due amici, un coniglietto e un porcellino, desiderano essere l'uno come l'altro, ma alla fine scoprono il valore di essere come si è.

²⁰ Libro che, partendo dalle similitudini tipiche del linguaggio quotidiano che accomunano comportamenti umani a caratteristiche degli animali, invita a riflettere sulle proprie peculiarità e sui propri desideri.

²¹ Jean è un piccolo lupo che vive con due mamme.

²² Un pesciolino (nero) vede tutti i suoi compagni (rossi) sparire nelle fauci dei tonni; solo nel mare, convince un altro banco di pesci rossi a nuotare tutti insieme per formare la sagoma di un pesce enorme che mette in fuga tutti i predatori.

²³ Un lupo si vanta in modo sgarbato della sua bellezza con tutti i personaggi che incontra nel bosco, ma alla fine subisce una comica punizione.

²⁴ Racconto dell'amicizia, sorta in modo inaspettato, tra un uccellino e un gatto.

²⁵ Storia che spiega che cosa vuol dire essere figli di due mamme.

²⁶ Altra storia di una bambina con due mamme.

²⁷ Storia vera di due pinguini maschi dello zoo di Central Park di New York che covano un uovo di un'altra coppia di pinguini e ne crescono il piccolo.

²⁸ Marito e moglie si separano: lui se ne va di casa e nasconde un segreto, la mamma ha un nuovo compagno; i due figli scoprono, con sollievo, che il segreto di papà è un fidanzato maschio.

16. Nicola Cinquetti e Silvia Vignale, *Salverò la principessa* (Roma: Lapis, 2008);³⁰
17. Manuela Salvi e Francesca Zavallaro, *Nei panni di Zaff* (Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2006);³¹
18. Harvey Fierstein e Henry Cole, *Il bell'anatroccolo* (Milano: Lo Stampatello, 2012);³²
19. Richard Hamilton e Babette Cole, *Se io fossi te* (Milano: il Castoro, 2009);³³
20. Michael Rosen e Helen Oxenbury, *A caccia dell'orso* (Milano: Mondadori, 2013);³⁴
21. Mario Ramos, *Il segreto di Lu* (Milano: Babalibri, 2006);³⁵
22. Jutta Langreuter e Quentin Greban, *La piccola principessa e il segreto del drago* (Milano: il Castoro, 2005);³⁶
23. Todd Parr, *Il libro delle famiglie* (Casale Monferrato: Piemme, 2012);³⁷
24. Rachel Fuller, *Tante famiglie, tutte speciali* (Verona: Gribaudo, 2011) e Thais Vanderheyden, *Il libro delle famiglie speciali* (Milano: Clavis, 2013);³⁸
25. Gill Pittar e Cris Morrell, *Milly, Molly e tanti papà* (Torino: EDT-Giralangolo, 2006);³⁹
26. Francesca Pardi e Altan, *Piccolo uovo* (Milano: Lo Stampatello, 2011);⁴⁰
27. Amaltea e Giulia Orecchia, *Una giornata speciale* (Milano: Lo Stampatello, 2013);⁴¹
28. Isabella Paglia e Francesca Cavallaro, *Di mamma ce n'è una sola?* (Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2012);⁴²
29. Isabella Paglia, *Che forza papà* (Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2013);⁴³
30. Mary Hoffmann, *Grande grosso libro delle famiglie* (Milano: Lo Stampatello, 2012);⁴⁴
31. Josè Campanari e Roger Olmos, *Seguimi! (Un storia d'amore che non ha niente di strano)* (Modena: Logos, 2008);⁴⁵
32. Eleonora Bellini e Massimo Caccia, *Ninna nanna per una pecorella* (Milano: Topipittori, 2009);⁴⁶
33. Gabrielle Vincent, *Ernest e Celestine. Ernest ha l'influenza* (Roma: Gallucci, 2013);⁴⁷
34. Julia Donaldson e Axel Scheffler, *Dov'è la mia mamma?* (San Dorligo della Valle: Emme Edizioni, 2006);⁴⁸
35. Ji-Yum Shin, *Dov'è il mio papà?* (Trieste: Editoriale Scienza, 2008);⁴⁹

²⁹ Una principessa ribelle e una draghetta dal comportamento cortese e irreprensibile, stufe di essere considerate in maniera “tradizionale”, si scambiano i ruoli.

³⁰ Due amichette si divertono a inventare fiabe e leggende, e un giorno si trovano a vivere una bizzarra avventura, nella quale una delle due indossa i panni del cavaliere e l'altra della principessa da salvare.

³¹ Storia di un bambino che vorrebbe essere una principessa e di una principessa che vorrebbe essere un calciatore.

³² Storia di un anatroccolo maschio che ama cucinare, dipingere e vestirsi in modo appariscente.

³³ Al momento di andare a letto, un papà e una bambina si scambiano per gioco i ruoli: lui fa cose da bambina, lei da papà.

³⁴ I membri di una famiglia escono a cercare l'orso, ma, dopo un lungo viaggio attraverso la natura, è l'orso a rincorrere loro e a costringerli alla fuga.

³⁵ Storia di un lupetto che frequenta una scuola di porcellini ed è additato da tutti come diverso, tranne da uno di loro, che diventa suo amico e lo aiuta a sconfiggere la sua grande paura per i bulli che lo tormentano.

³⁶ Storia di una piccola principessa al centro delle attenzioni di tutti, ma che si annoia e diventa insopportabile. La aiuta un vecchio drago saggio, che le suggerisce di trovare la compagnia di un altro bambino.

³⁷ Libro che presenta numerosi tipi di famiglie (ristrette, allargate, con figli adottati, con genitori dello stesso sesso ecc.), accomunate tutte dagli stessi sentimenti.

³⁸ Entrambi i libri sono sullo stesso tema del precedente: varie tipologie di famiglie “moderne.” Sono presenti due titoli perché nella lista (reperibile su alcuni siti web) sono stati mescolati e confusi, assegnando all'autore del secondo il titolo del primo.

³⁹ Libro che, in una cornice narrativa, presenta una carrellata di papà, tutti diversi tra loro (quelli soli, quelli casalinghi, quelli adottivi, quelli assenti ecc.).

⁴⁰ Storia di un uovo che, sul punto di schiudersi, va in giro per il mondo per cercare di capire che cos'è una famiglia, e ne incontra di tutti i tipi.

⁴¹ Storia di tre bambini e di come vengono a conoscenza di essere stati adottati.

⁴² Libro che racconta in quanti modi si può diventare mamma (naturalmente, grazie alla provetta e per adozione).

⁴³ Libro che presenta le varie tipologie possibili di figura paterna.

⁴⁴ Altro libro incentrato sulle varie tipologie di famiglie.

⁴⁵ Storia dell'amore tra un elefante e una formica.

⁴⁶ Storia (rasserente) dell'incontro tra una pecorella che si è smarrita nel buio e un lupo bambino che le fa compagnia.

⁴⁷ Albo della nota serie di Ernest e Celestine, un orso e una topina che diventano amici. In questo episodio la topina cura l'orso che è ammalato di influenza.

⁴⁸ Una scimmietta si è persa nel bosco e non trova più la sua mamma; viene aiutata nella ricerca (a lieto fine) da una farfalla.

36. Anna Kemp e Sara Ogilvie, *I cani non sono ballerine* (Milano: Nord-Sud, 2011);⁵⁰
37. Isabelle Carrier, *Il pentolino di Antonino* (Piazzola sul Brenta: Kite, 2011);⁵¹
38. Luana Vergari e Massimo Semeraro, *Diverso come uguale* (Padova: Becco Giallo, 2012);⁵²
39. Laura Novello e Matteo Gaule, *La cosa più importante* (Mammeonline, 2010);⁵³
40. Emme Brownjohn, *Tutti diversi e tutti uguali* (Verona: Gribaudo, 2011);⁵⁴
41. Lynne Rickards e Margaret Chamberlain, *Beniamino* (Milano: il Castoro, 2011);⁵⁵
42. Leo Lionni, *Pezzettino* (Milano: Babalibri, 2006);⁵⁶
43. Luisa Aguilar, *Orecchie di farfalla* (Firenze: Kalandraka, 2008);⁵⁷
44. André Dahan, *Il gatto e il pesce* (Modena: Equilibri, 2004);⁵⁸
45. Michaël Escoffier e Matthieu Maudet, *Buongiorno postino* (Milano: Babalibri, 2012);⁵⁹
46. Grégoire Solotareff, *Cesare* (Milano: Babalibri, 2012);⁶⁰
47. Joseph Jacquet e Philippe Dupuy, *I papà bis* (Milano: La Margherita, 2013);⁶¹
48. Sandro Natalini, *In famiglia* (Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2011);⁶²
49. Janik Coat, *Io non sono come gli altri* (Milano: La Margherita, 2012).⁶³

Prescindendo da tutti gli altri possibili e pur fondamentali livelli di analisi (di tipo formale, linguistico, iconico ecc.), e soffermandoci sul livello tematico, cioè su quello più pertinente per il tipo di discorso che stiamo conducendo, l'esplorazione della lista porta a diverse conclusioni, che ora cercheremo di ripercorrere. In primo luogo, la lista dei libri per gli asili nido include un solo titolo (sui dieci totali) incentrato su un tema legato alla sfera del genere (il numero 7, peraltro al momento non reperibile in edizione italiana, ma solo nell'originale francese, che parla di una famiglia composta da due mamme); gli altri trattano i temi dell'amicizia, vera o "fittizia" (vera i libri 4, 5 e 10; fittizia, cioè rivolta a un pupazzetto di stoffa, i libri 1, 2 e 3), dell'unione che fa la forza (il numero 8, cioè *Guizzino* di Leo Lionni), dello stereotipo del lupo cattivo rovesciato in chiave ironica (il libro 9), del riconoscimento e della valorizzazione delle proprie peculiarità (il libro 6).

La lista per la scuola dell'infanzia, invece, data la sua numerosità, è ovviamente più complessa, ma i temi toccati dai libri in essa inclusi si possono raggruppare in alcune categorie identificabili con una certa facilità (con tutte le cautele del caso, quando si tratta di incasellare sotto etichette troppo rigide narrazioni anche piuttosto articolate): il tema della famiglia, il tema

⁴⁹ Storia analoga alla precedente, ma questa volta è un piccolo pinguino che si mette in cerca di un papà che gli assomigli, nonostante ne abbia già uno che gli vuole bene (il papà orso che la sua mamma ha sposato).

⁵⁰ Storia di un cane che non fa ciò che fanno tutti gli altri cani, ma insegue il suo sogno di diventare un ballerino.

⁵¹ Storia di un bambino che porta dietro di sé un pentolino, che gli rende la vita difficile e nel quale a volte si nasconde, senza sapere bene il perché, fino a quando scopre che gli può servire per esprimere le sue qualità.

⁵² Un bambino incontra tanti amici, ognuno caratterizzato da una diversità, che gli insegnano ad affrontare diversi tipi di problemi mostrandogli le loro strategie.

⁵³ Storia di un bambino che torna da scuola con il compito di capire qual è la cosa più importante per ricostruire il mondo: interpellando molte persone, le quali gli danno tutte delle risposte diverse.

⁵⁴ Libro che mostra le differenze tra individui umani, per dimostrare che, al di là di esse, abbiamo tutti qualcosa in comune.

⁵⁵ Storia di un pinguino che un giorno si sveglia rosa e si mette in cerca di altri come lui. Li trova solo in Africa, tra i fenicotteri, ma la convivenza è difficile. Tornato a casa, si accetta e viene accettato per come è.

⁵⁶ Storia di un pezzettino alla ricerca della propria identità: la scopre viaggiando e incontrando personaggi diversi da lui, tutti apparentemente composti da più pezzi di lui.

⁵⁷ Storia di una bambina con le orecchie a sventola che impara ad apprezzare ciò che per gli altri è motivo di scherno.

⁵⁸ Storia dell'amore tra un pesce che vive in un acquario e un gatto che capisce il suo desiderio di libertà e lo aiuta a realizzarlo.

⁵⁹ Un postino recapita a coppie di animali dei pacchi, dai quale esce sempre un bebè. Alla coppia di pinguini, però, capita sempre un bebè diverso da loro, appartenente ad altre specie animali.

⁶⁰ Un piccolo uccello, al quale il padre racconta molte storie, va alla scoperta della propria terra e diventa amico di un coccodrillo.

⁶¹ Storia sull'accettazione dei nuovi compagni dei propri genitori.

⁶² Altro libro sulle famiglie allargate di oggi.

⁶³ Sorta di "catalogo" di personaggi appartenenti a diverse specie animali, che non si comportano come tutti i loro simili.

della ricerca della propria identità, il tema della diversità e della sua accettazione e valorizzazione, il tema del rovesciamento degli stereotipi, il tema dell'amicizia. In alcuni casi i temi si sovrappongono, cioè sono presenti simultaneamente nello stesso libro. I libri che più hanno a che fare con tematiche relative al genere sono quelli che riguardano il tema della famiglia (cioè, con differenze anche molto marcate nel modo di trattare il tema, i titoli dall'11 al 14, i titoli dal 23 al 30, ad esclusione del 27, e i titoli 35, 47 e 48) e alcuni di quelli che toccano la ricerca della propria identità, quando essa coincide con la definizione del proprio genere (i titoli 17, 18, 36 e 41).

Il tema della famiglia, nella maggior parte dei casi, è affrontato in ottica moderna, cioè con attenzione alle tipologie di famiglie ormai frequentissime nella nostra società: con genitori single (separati o divorziati o semplicemente non sposati), con genitori dello stesso sesso, con genitori che vanno e vengono (in particolare, papà che escono di casa e vengono sostituiti dal nuovo compagno della mamma) e poi con genitori divenuti tali per fecondazione assistita o per adozione ecc.

In questo primo gruppo di libri, tuttavia, ve ne sono alcuni che in nessun modo si collegano al tema del genere: si tratta del libro 20, *A caccia dell'orso*, in cui una famiglia per così dire tradizionale va alla ricerca di un orso (simbolo delle proprie paure), per poi scovarlo ed essere da lui inseguita, trovando infine salvezza tra le mura di casa; e del libro 34, *Dov'è la mia mamma?*, che racconta una storia davvero classica, incentrata sul topos del figlio che si mette alla ricerca del proprio genitore, in questo caso una scimmietta che, da sola nella foresta, viene aiutata nella ricerca della mamma da una farfalla, che però la porta (prima del ritrovamento) a incontrare molti animali diversi da lei (elefanti, rane, pipistrelli, serpenti ecc.), ingannata dal fatto che i propri piccoli hanno un aspetto molto diverso dal suo (sono bruchi, che diventeranno farfalle solo da adulti). L'inclusione di questi titoli (ma non solo di questi) nella lista è francamente indecifrabile: la seconda storia, ad esempio, non è in fondo molto diversa da quella raccontata da Edmondo De Amicis in *Cuore* (1886), nell'episodio *Dagli Appennini alle Ande*, cioè da un libro simbolo dell'educazione tradizionale, e solo di recente frequentato un po' meno nelle aule scolastiche italiane.⁶⁴ E non sono legati a questioni di genere neppure i titoli 27 e 45, incentrati sul tema dell'adozione.

Il tema della ricerca della propria identità, oltre che dai quattro titoli legati al discorso del genere, è toccato anche da libri che a questo discorso non possono essere collegati, come il 42, *Pezzettino* di Leo Lionni, un autore che si è sempre mostrato molto sensibile a narrazioni che raccontano il percorso di crescita di un personaggio (in questo caso un pezzettino che si vede diverso dagli altri personaggi, tutti composti da molti più pezzi di lui e tutti con identità ben definite) che generalmente arriva a scoprire se stesso dopo un lungo viaggio (reale e metaforico insieme).

Analizzando invece i libri che riguardano gli altri temi, possiamo collocarne cinque sotto la sfera della diversità (38, 39, 40, 43 e 49), sette sotto quella dell'amicizia (21, 22, 31, 32, 33, 44 e 46) e tre sotto quella del rovesciamento degli stereotipi (15, 16 e 19). La diversità è trattata sia in termini di diversità fisica (ad esempio, i personaggi del libro 38 soffrono tutti di disturbi specifici quali l'epilessia e l'autismo, mentre la protagonista di 43 ha le orecchie a sventola e per questo è oggetto di scherno), sia in termini di diversità comportamentale (gli animali del libro 49 contravvengono alle aspettative della loro specie perché si distinguono dagli atteggiamenti tipici, come il pipistrello che decide di dormire con la testa in alto e non appeso a testa in giù); l'amicizia è trattata in quanto tale, senza riferimenti a veri o presunti atteggiamenti omosessuali (si tratta, per lo più, di personaggi appartenenti a specie animali diverse, tra i quali, ad esempio nel libro 21, un lupo e un porcellino che si trovano a combattere insieme il bullismo); gli stereotipi sono rovesciati in modo comico, e l'interpretazione in chiave di "teoria gender" è

⁶⁴ A ragion veduta, a mio avviso, dal momento che si fonda su un contesto e su una modalità narrativa ormai non più attuali e di difficile comprensione per le nuove generazioni.

palesemente forzata (come nel caso dell'albo 19, in cui papà e figlia si scambiano i ruoli, in un gioco molto caro ai bambini di ogni tempo).

Considerando dunque l'intera lista (asili nido e scuole dell'infanzia), su 49 titoli se ne possono contare 18 legati in modo più o meno marcato alla tematica del genere, la maggior parte dei quali tratta il tema della famiglia; solo alcuni di essi si soffermano in modo più insistito sull'omosessualità. Ovviamente, la "messa all'indice" di tutti i libri impedisce però ogni tipo di distinzione, e l'impressione che si ricava da questa pur rapida ricognizione è che si sia voluto mettere tutto nello stesso calderone. Si ricava anche l'idea che ci si trovi di fronte a un vero e proprio atto di censura ingiustificata, che riporta alla mente periodi nefasti e tragici della storia occidentale, in cui si giunse a condannare e (di lì a poco) a perseguire la diversità fisica: che vengano tolti dalle scuole libri che raccontano storie di bambini affetti da disturbi quali l'epilessia e l'autismo, cercando di sensibilizzare verso l'accoglienza, è davvero sconcertante, in una società che dovrebbe essere democratica e inclusiva. Si aggiunga a ciò la considerazione che, statisticamente, la società odierna (e quella italiana non fa eccezione) conosce un esponenziale aumento della presenza di famiglie "allargate", diverse da quelle "tradizionali": le aule scolastiche sono piene di bambini che vivono in contesti familiari a volte anche molto particolari (genitori separati, divorziati, adottivi, nuovi compagni dei propri genitori che entrano in famiglia, genitori dello stesso sesso ecc.),⁶⁵ che solo tempo fa erano eccezioni, e che ora stanno diventando (piaccia o no) la regola. A questa situazione corrisponde un aumento dei libri che trattano il tema della famiglia, e che possono essere preziosi alleati di educatori, insegnanti e genitori per affrontare queste situazioni con i propri allievi o figli. Tentare di ignorare tutto ciò, volendo addirittura eliminare dagli scaffali storie su contesti umani e familiari sempre più comuni, è semplicemente anacronistico, oltre che irresponsabile: la decisione di privare le scuole di questi libri è un atto da regime totalitario, dunque un reato contro la libertà di espressione e di pensiero, perpetrato da chi con ogni probabilità non ha mai sentito i bambini discutere in modo critico (nel senso di "costruttivo" e consapevole) dopo aver ascoltato o letto uno di questi albi.

Ma, all'interno della lista, vi è un titolo che dimostra in modo lampante come, dietro la censura, le presunte e fallaci motivazioni pedagogiche siano state surclassate da quelle politiche, cioè *Guizzino*, uno dei capolavori di Leo Lionni: la storia di un pesciolino nero che, dopo essersi salvato dall'attacco di un grande pesce che si porta via tutti i suoi simili rossi, raggiunge un'altra comunità di pesciolini rossi e insegna loro a nuotare tutti insieme, disponendosi a forma di enorme pesce, per potersi salvare dagli attacchi dei tonni; benché l'autore non abbia mai dichiarato di aver nascosto nella vicenda un preciso messaggio politico, la storia è stata spesso accostata all'ideologia di sinistra e in particolar modo al comunismo.⁶⁶ La condanna del libro appare dunque pretestuosa: si condanna un'opera che ha un legame più o meno stretto (anche per alcuni dati biografici di Lionni, che nel 1931 sposò Nora Maffi, figlia di Fabrizio Maffi, uno dei fondatori del Partito Comunista Italiano) con la fazione politica avversa.

Le derive della censura: il caso di *Piccolo blu e piccolo giallo*

Preoccupa il seguito che l'iniziativa ha avuto a livello popolare. Nonostante le parziali (ma solo in parte rassicuranti) ritrattazioni del sindaco di Venezia, la creazione della lista e della sua proscrizione non ha cessato del tutto i suoi effetti di disinformazione. A distanza di mesi dall'accaduto, infatti, durante un convegno promosso dalla Lega Nord intitolato *Il gender va fermato*, svoltosi il 30 settembre 2015 nella sede della Regione Lombardia, a Milano, il capogruppo della Lega Nord Massimiliano Romeo ha presentato una mozione contro il presunto

⁶⁵ Secondo le indagini ISTAT, per citare le due sole categorie delle separazioni e dei divorzi, "Se da un lato i matrimoni risultano in diminuzione negli ultimi venti anni, dall'altro le separazioni sono aumentate del 70,7% e i divorzi sono quasi raddoppiati" (da "Matrimoni, separazioni e divorzi", *Statistiche report*. Roma: ISTAT 2015: 7).

⁶⁶ In realtà, se si chiede ai bambini di ricavare il senso della storia, il messaggio che viene sempre individuato è qualcosa del tipo "l'unione fa la forza."

insegnamento della “teoria gender” nelle scuole lombarde, incentrando la sua invettiva proprio contro la medesima lista di albi illustrati, tra i quali ha destato in particolar modo la sua attenzione *Piccolo blu e piccolo giallo* (dunque, come detto, senza alcuna considerazione per la parziale ritrattazione di Brugnaro, che ha “scagionato,” seppur tardivamente, il capolavoro di Lionni).⁶⁷ Romeo ha potuto esporre le sue idee in un’intervista andata in onda su Repubblica.tv, a cura dei giornalisti Giulia Costetti e Alberto Marzocchi.⁶⁸ Ne riportiamo per intero la trascrizione, riservando a un secondo momento ogni tipo di commento.⁶⁹

- I: Piccolo blu e piccolo giallo
 MR: Sì
 I: Che è uno dei famosi libri (--) che (-) in cui sarebbe riportata la teoria gender giusto?
 MR: Sì
 I: Vorrei provare a leggerlo con lei per capire quali sono i concetti pericolosi che un bambino può trovare (-) in questo libro
 MR: Certo
 I: Okay
 MR: Be’ qui ovviamente c’è (-) il titolo (*indica il frontespizio, poi gira pagina*) questo è piccolo blu (*gira pagina*) a casa con la mamma quindi papà blu: e mamma blu
 I: Quindi allora lì ci sono mamma e papà?
 MR: Sì mamma e papà qui ci sono tutti gli amici (*gira pagina*) questo ma il suo migliore amico è piccolo giallo quindi c’ha un migliore amico come ce l’hanno tutti che anche lui abita nella casa- abita nella casa di fronte e c’ha anche lui mamma e papà: (-) ci mancherebbe: (*gira pagina*) si divertono a giocare si nascondono: (-) fanno giocare al girotondo: (*gira pagina*) in classe devono stare fermi e composti come è giusto che sia: dopo la scuola corrono e saltano: (*gira pagina*) un giorno mamma blu disse io devo uscire tu aspettami in casa ma piccolo blu voleva giocare con piccolo giallo e quindi va a cercarlo (*gira pagina*) purtroppo la casa era vuota: dove sarà piccolo giallo (-) lo cerco di qua: (-) lo cerco di là: lo cerca un po’ in giro alla fine lo trova si abbracciano abbracciandosi (-) formano un colore (*gira pagina*) nuovo vedi si abbracciano così forte (*avvicina indice e pollice sul foglio, con movimento ripetuto, a sottolineare l’unione delle due macchie di colore*) che diventano (-) verdi (*gira pagina*) i genitori non li riconoscono allora loro chiaramente sono delusi perché non li hanno riconosciuti piangono: (-) vengono fuori le lacrime blu e gialle: quindi diventano lacrime così (*gira pagina*) e si ricompongono le due blu e giallo (-) ci crederanno ora? quando vanno a casa ovviamente sono felici i genitori di rivedere (-) piccolo giallo piccolo blu e quant’altro e quando sono così contenti che si praticamente lo baciono e lo abbracciano mentre lo baciano nell’abbraccio diventano verdi (*ripete il gesto di unire indice e pollice a sottolineare l’unione delle macchie di colore, poi gira pagina*)

⁶⁷ Trascriviamo qui le ritrattazioni del sindaco di Venezia: “È nostra intenzione esaminare con cura e obiettività i testi, non distribuendo quelli inopportuni per i più piccoli, che pure restano liberamente consultabili da parte degli adulti nelle biblioteche. Molti libri, che trattano i temi legati alla discriminazione fisica, religiosa e razziale, sono notoriamente straordinari e verranno certamente ridistribuiti, come ad esempio le opere di Leo Lionni “Piccolo blu e piccolo giallo” e “Guizzino.” Le riserve riguardano, invece, alcuni testi come “Piccolo uovo” di Francesca Pardi o “Jean a deux mamans” di Ophélie Texier.” Queste le parole di Brugnaro come riportate in un articolo dell’8 luglio 2015 senza firma su *La Nuova di Venezia e Mestre*, consultato il 22 novembre 2016, <http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2015/07/08/news/brugnaro-fa-mezza-marcia-indietro-vaglieremo-i-libri-e-alcuni-torneranno-a-scuola-1.11743182>. La mozione di Massimiliano Romeo contro il presunto insegnamento della “teoria gender” nelle scuole lombarde si può consultare nel sito della Lega Lombarda, visitato il 22 novembre 2016, <http://legalombarda.leganord.org/sito/2015/09/il-gender-va-fermato-30-settembre-convegno-al-pirellone-romeo-porte-chiuse-alle-teorie-gender-in-lombardia/>.

⁶⁸ Il video dell’intervista, consultato il 22 novembre 2016, è reperibile all’indirizzo: <http://video.espresso.repubblica.it/palazzo/gender-consigliere-leghista-legge-libro-all-indice-e-sudolo-mai-in-mano-ai-miei-figli/6354/6376>.

⁶⁹ L’intervista è stata trascritta seguendo alcune delle convenzioni proposte da Carla Bazzanella, *Le facce del parlare. Un approccio pragmatico all’italiano parlato* (Firenze: La Nuova Italia, 1994), 228-9, con qualche semplificazione e qualche adattamento, tenendo conto delle esigenze della presente analisi, che sono di tipo esclusivamente contenutistico: un trattino entro parentesi tonde (-) (--) indica pause di diversa lunghezza; i due punti in coda di parola (ad esempio, *no:*) indicano il prolungamento della vocale precedente; il punto esclamativo riproduce l’intonazione esclamativa; il punto interrogativo l’intonazione interrogativa; un trattino in coda di parola indica un’interruzione con successiva riformulazione; le parole in corsivo entro parentesi tonde sono commenti ai comportamenti extralinguistici (mimica, gestualità ecc.). I sta per intervistatrice; MR per Massimiliano Romeo, l’intervistato.

Qui si conclude la prima parte dell'intervista, dedicata alla lettura "commentata" dell'albo di Lionni. La lettura, effettuata peraltro con un'intonazione e una gestualità non riproducibili esaurientemente nello scritto, ma che hanno la funzione di mettere in rilievo gli aspetti "incriminati", è solo la premessa allo scambio con l'intervistatrice, che inizia subito dopo:

- MR: La storia che cosa dice? Che no- non esiste alcuna differenza (*sorride*), cioè si uniscono (-) alla fine non li riconoscono poi dopo si ridividono ma poi si uniscono tutti e tutti praticamente- il libro dice che tutti sono perfettamente uguali (-) qui- non viene in questo libro mostrato ai piccoli (-) la col- la differenza che ci deve essere tra piccolo giallo e piccolo blu (-) piccolo giallo avrà delle attitudini piccolo blu ne avrà delle altre (-) invece no qui si dice che alla fine tutti siamo perfettamente uguali
- I: Ma non può essere una- la storia di un- di un'amicizia tra due bambini come potrebbe essere qualsiasi altra
- MR: E:: no:: ma perché no: perché quel- alla fine cioè se vogliamo-
- I: Uno è blu l'altro è giallo
- MR: Quando si vuole raccontare un'amicizia tra due bambini: (-) i due bambini hanno delle- ovviamente delle diversità no? cioè-
- I: Sì però è un libro per bambini di quanti anni?
- MR: E va be'
- I: Sarà per
- MR: Asilo questi son messi all'asilo
- I: Ecco
- MR: E ma già fin da piccoli cominciano a inculcare il concetto che in realtà non esiste alcuna differenza (-) come dicevamo e l'abbiamo detto sosteniamo da tanto tempo ecco noi della lega ci crediamo in questo (-) le differenze invece vanno messe in evidenza e da lì imparare a rispettare (-) io rispetto una differenza nel momento in cui la conosco
- I: Questo libro lei non lo farebbe leggere ai suoi figli
- MR: No non lo farei leggere questo come (*prende altri libri*) Il pianeta stravagante (-) dove alla fine anche qui sembra che l'unica differenza sia solamente l'o- l'organo genitale (-) sono tutti libri ovviamente subdoli che vogliono arrivare a quel tipo di concetto partendo dai bambini- è chiaro cominci dalla fiabettina (-) vai avanti nel tempo e il risultato alla fine è quello di annullare tutte le differenze
- I: Quindi nella mozione facciamo come in Veneto e Brugnaro e togliamo alcuni libri
- MR: Certo (*annuisce*) certo certo questo quello Nei panni di Zaff tanti altri titoli ce ne sono in giro tutti questi secondo me andrebbero tutti ritirati

Ciò che sorprende di più di tutta l'intervista è indubbiamente la fallacia dell'argomentazione, che mostra una palese incoerenza con il contenuto del libro: in *Piccolo blu e piccolo giallo* non esiste nessun elemento iconico o testuale che supporti un'interpretazione di questo tipo, cioè che non ci sarebbero differenze tra i due amici. Le parole e le immagini, e il dialogo che si instaura tra di loro, non veicolano in alcun modo l'idea di uguaglianza, tanto è vero che Lionni ha scelto di dare a ogni personaggio (non solo ai due protagonisti, quindi, ma anche ai loro amici) un colore diverso da quello di tutti gli altri, ad eccezione dei genitori, che sono dello stesso colore di piccolo blu e di piccolo giallo. La diversità delle macchie-individui, dunque, è messa in rilievo in ogni pagina dell'albo; persino quando i due personaggi si uniscono in amicizia, il loro colore diventa ulteriormente diverso (verde), segno che l'amicizia rende diversi da come si è prima, da soli. A conferma di ciò, le interpretazioni più comuni e diffuse tra chi ascolta o legge questa storia vertono essenzialmente su due temi: l'amicizia e l'accettazione della diversità (i genitori che, dopo aver respinto piccolo verde, accolgono di nuovo i loro figli perché capiscono che cosa era successo); qualcuno ha forzato l'interpretazione dando alla vicenda dei due amici uno sfondo omosessuale (ma, di nuovo, i dati oggettivi non contengono nulla di esplicito al riguardo). Tuttavia, quand'anche fosse così, Romeo nella sua intervista non vi fa cenno. La fallacia dell'argomentazione è ben evidente anche nel primo passaggio della seconda parte dell'intervista, in cui l'intervistato cerca di esplicitare il senso della storia:

La storia che cosa dice? Che no- non esiste alcuna differenza (*sorride*), cioè si uniscono (-) alla fine non li riconoscono poi dopo si ridividono ma poi si uniscono tutti e tutti praticamente- il libro dice che tutti sono perfettamente uguali (-) qui- non viene in questo libro mostrato ai piccoli (-) la col- la differenza che ci deve essere tra piccolo giallo e piccolo blu (-) piccolo giallo avrà delle attitudini piccolo blu ne avrà delle altre (-) invece no qui si dice che alla fine tutti siamo perfettamente uguali.

In questo frammento le incertezze, le riformulazioni, le ripartenze diventano più frequenti, segno palese che chi parla è meno sicuro. Qui, si contano quattro significative ripartenze, mentre nella lettura interpretativa della storia ne troviamo una sola: rispetto alla parte precedente, infatti, è venuto meno l'appiglio costituito dal libro, che guidava la costruzione del parlato del capogruppo Romeo.

A rendere ancora più paradossale la sua lettura, si sommano altri due dati: il primo legato all'opera di Leo Lionni, il secondo ad altri libri della lista. Per quanto riguarda Leo Lionni, chi conosce la sua produzione per l'infanzia sa bene che un tema comune alla maggior parte dei suoi albi illustrati è la ricerca della propria identità, che passa sempre attraverso l'affermazione e il riconoscimento della propria diversità (succede questo, come abbiamo già visto, al protagonista di un altro libro di Lionni incluso nella lista, *Pezzettino*); in altre parole, Lionni nei suoi libri fa proprio ciò che Romeo reclama a gran voce: insiste sulle differenze. Per quanto riguarda gli altri libri della lista, abbiamo visto che ve ne sono almeno cinque che trattano proprio il tema della diversità, esattamente nei termini in cui Romeo vorrebbe che venisse fatto (diversità di attitudini e di inclinazioni). Dov'è dunque la coerenza dell'argomentazione? Perché mai togliere dalle scuole i libri che trattano di differenze e diversità, visto che sarebbe questa la grave mancanza di *Piccolo blu e piccolo giallo*?

Qualche riflessione per un'educazione alla lettura attuale e consapevole

Di fronte a episodi simili, ci sono almeno due cose da fare: prendere posizione e fornire a chi opera nel mondo dell'infanzia e della scuola tutte le conoscenze e tutti gli strumenti necessari per capire il contesto socio-culturale di riferimento e per poter elaborare in autonomia valutazioni rigorose e coerenti dei libri oggetto di interesse, superando così le derive dei pregiudizi. Nella fattispecie, si tratta delle conoscenze del tema di discussione (la cosiddetta "teoria gender" e i suoi reali contorni) e di quelle di tipo testuale, linguistico e iconico che permettono di identificare le caratteristiche di un'opera e di costruirne letture fondate sui dati oggettivi, e non arbitrarie.

Ciò è particolarmente importante in un'epoca in cui le giovani generazioni di docenti e di futuri docenti manifestano a volte preoccupanti lacune dal punto di vista del bagaglio di letture con cui arrivano a iniziare la loro professione: sovraccaricati da impegni di studio e dalle sempre più numerose prove di valutazione e certificazione cui sono sottoposti, leggono troppo poco, e soprattutto leggono pochi libri rivolti ai bambini, cioè a quelli che saranno i loro futuri allievi. Dunque, è indispensabile che chi si occupa della loro formazione li porti a conoscenza di queste opere, leggendole e mostrando loro come si possono interpretare in modo fondato: uno dei maestri di questo tipo di approccio è lo studioso e scrittore inglese Aidan Chambers, i cui saggi sull'educazione alla lettura sono un punto di riferimento insostituibile.⁷⁰

In particolare, Chambers si sofferma su un approccio (denominato "Tell me") pensato per discutere con il giovane pubblico di lettori dei libri appena letti (in classe o in altri contesti

⁷⁰ Tra i molti, ricordiamo almeno *Il piacere di leggere e come non ucciderlo. Come imparare a leggere con i bambini e i ragazzi* (Casale Monferrato: Sonda, 2011) e *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni* (Modena: Equilibri, 2015). Durante un incontro con i miei allievi del Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana), avvenuto a Locarno il 16 aprile 2015 nell'ambito del festival *Storie Controvento* (<http://www.storiecontrovento.ch>), Chambers propose ai futuri docenti di scuola primaria di leggere tre libri per bambini alla settimana per un anno intero di formazione, per un totale di 156 libri: una strategia solo in apparenza provocatoria per arrivare a iniziare la propria professione con un discreto bagaglio di letture.

educativi), nella convinzione che sia proprio attraverso il confronto e il dialogo che si costruisce un significato condiviso della storia. Il fulcro dell'approccio è una serie di domande diverse da quelle che si pongono abitualmente in occasioni simili: Chambers rileva infatti che le domande tradizionali spesso bloccano la discussione, invece di incentivarla, perché risultano spesso inquisitorie e focalizzate su chi le pone, e non su chi le ascolta e deve rispondere; in altre parole, non sono democratiche.⁷¹ Al contrario, le domande di Chambers non chiedono mai in modo esplicito qual è il senso della narrazione letta o ascoltata, ma vertono su aspetti puntuali, concreti, facilmente identificabili; partono, cioè, dall'attenta conoscenza del testo e a esso riportano, perché è proprio dalla riflessione sulla concretezza di episodi, personaggi e descrizioni che prende forma il senso della storia. L'altro elemento centrale dell'approccio è il ruolo del docente, che deve sapersi mettere in secondo piano, fungere da guida, da facilitatore, intervenendo poco e senza esprimere il proprio punto di vista, ma solo per cogliere e rilanciare gli spunti di riflessione che emergono naturalmente dai bambini.

Considerando dunque la vicenda della censura dei 49 albi illustrati ricostruita in questo articolo, non è difficile trovare proprio in un approccio come quello ideato da Aidan Chambers una risposta operativa concreta per combattere le derive del pregiudizio: un docente o un educatore che abbia voglia di portare all'attenzione di giovani allievi libri o albi illustrati come quelli di cui abbiamo discusso deve partire da una rigorosa conoscenza del testo, analizzato con oggettività, e dal rispetto per il pubblico cui si rivolge, che si esprime appunto attraverso un modo di condurre la discussione che privilegia l'ascoltatore, senza inculcargli il punto di vista dell'adulto che già conosce la storia. Chi vuole imporre liste di proscrizione, stabilite in base a contraddittori pregiudizi ideologici e a stereotipi ormai consolidati, va esattamente nella direzione opposta, facendo perdere ai bambini l'opportunità di confrontarsi con temi e storie che innescano la riflessione, portando le loro giovani menti non verso l'omologazione culturale, ma verso la consapevolezza. In questo caso, anche sulla diversità; ma sulla diversità in senso lato: non solo di genere, ma di abilità fisiche, di gusti e preferenze personali, di naturali inclinazioni verso una o l'altra passione, di comportamento, di colore della pelle e tanto altro ancora.

Si aggiunga infine la considerazione che il rispetto del pubblico comporta anche la scelta di libri e storie attuali, che riflettono cioè la società odierna, osservata sia in modo realistico, sia secondo prospettive metaforiche, e non una visione idealizzata e cristallizzata di essa, come quelle imposte dalle visioni integraliste oggi tanto diffuse a livello globale. Nel caso specifico, non è più possibile ignorare che le classi degli asili e delle scuole non sono più quelle di qualche decennio fa: tra gli allievi, come abbiamo già visto, ci sono figli di genitori separati o divorziati, di genitori single, di genitori che li hanno adottati, figli di immigrati che appartengono a professioni religiose diverse da quella prevalente nel paese di arrivo ecc. Imponendo l'uso di sole storie in linea con la tradizione (ma non è ben chiaro quali possano essere: forse quelle che si usavano un secolo fa, quelle che insegnavano con toni moralistici rigide e omologanti norme di comportamento), non si fa altro che inoculare nel cuore dei giovani la convinzione ottusa che il nemico è chi non è come noi; e di qui agli estremismi il passo è breve.

Opere citate

- Aguilar, Luisa. *Orecchie di farfalla*. Firenze: Kalandraka, 2008.
 Amaltea e Giulia Orecchia. *Una giornata speciale*. Milano: Lo Stampatello, 2013.
 Associazione culturale Hamelin. *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*. Roma: Donzelli, 2012.
 Bader, Barbara. *American Picturebooks from Noah's Ark to The Beast Within*. New York: Macmillan Publishing, 1976.

⁷¹ La serie completa delle domande previste dall'approccio si può trovare nel libro *Il piacere di leggere e come non ucciderlo*, citato nella nota precedente.

- Barbero, Cinzia. *Più ricche di un re*. Milano: Lo Stampatello, 2011.
- Bazzanella, Carla. *Le facce del parlare. Un approccio pragmatico all'italiano parlato*. Firenze: La Nuova Italia, 1994.
- Battut, Éric. *Rosso micione*. Trieste: Bohem Press, 2001.
- Bedeschi, Sonia. "Venezia, il sindaco Brugnaro mantiene la promessa: 'Via le favole gay dalle scuole,'" 24 giugno 2015. Consultato il 22 novembre 2016, <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/sindaco-contro-favole-gay-togliamo-quei-libri-dalle-scuole-1144799.html>.
- Bellini, Eleonora e Massimo Caccia. *Ninna nanna per una pecorella*. Milano: Topipittori, 2009.
- Brownjohn, Emme. *Tutti diversi e tutti uguali*. Verona: Gribaudo, 2011.
- Campanari, José e Roger Olmos. *Seguimi! (Una storia d'amore che non ha niente di strano)*. Modena: Logos, 2008.
- Carrier, Isabelle. *Il pentolino di Antonino*. Piazzola sul Brenta: Kite, 2011.
- Cinquetti, Nicola e Silvia Vignale. *Salverò la principessa*. Roma: Lapis, 2008.
- Chambers, Aidan. *Il piacere di leggere e come non ucciderlo. Come imparare a leggere con i bambini e i ragazzi*. Casale Monferrato: Sonda, 2011.
- . *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*. Modena: Equilibri, 2015.
- Coat, Janik. *Io non sono come gli altri*. Milano: La Margherita, 2012.
- Colli, Monica, Rossana Colli e Irene Bedino. *Storia incredibile di due principesse*. Roma: Lapis, 2006.
- Côté, Geneviève. *Io e te*. Milano: Nord-Sud, 2010.
- Costetti, Giulia e Marzocchi Alberto. "Gender, consigliere leghista legge libro all'indice: «è subdolo, mai in mano ai miei figli»". *Repubblica.tv*, 30 settembre 2015. Consultato il 22 novembre 2016. <http://video.espresso.repubblica.it/palazzo/gender-consigliere-leghista-legge-libro-all-indice-e-subdolo-mai-in-mano-ai-miei-figli/6354/6376>.
- Dahan, André. *Il gatto e il pesce*. Modena: Equilibri, 2004.
- De Amicis, Edmondo. *Cuore*. Milano: Treves, 1886.
- De Montis, Luisa. "Il Comune di Venezia distribuisce fiabe gay negli asili e nelle scuole." *il Giornale*, 7 febbraio 2014. Consultato il 22 novembre 2016. <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/comune-veneziana-distribuisce-fiabe-gay-negli-asili-e-nelle-989961.html>.
- De Rossi, Roberta. "Via i libri genitore 1 e genitore 2 dalle scuole." *La Nuova di Venezia e Mestre*, 24 giugno 2015. Consultato il 22 novembre 2016. http://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2015/06/24/news/via-i-libri-genitore-1-e-genitore-2-dalle-scuole-1.11669636?ref=fbfnv&refresh_ce.
- Donaldson, Julia e Axel Scheffler. *Dov'è la mia mamma?*. San Dorligo della Valle: Emme Edizioni, 2006.
- Escoffier, Michaël e Matthieu Maudet. *Buongiorno postino*. Milano: Babalibri, 2012.
- Fierstein, Harvey e Henry Cole. *Il bell'anatroccolo*. Milano: Lo Stampatello, 2012.
- Fuller, Rachel. *Tante famiglie, tutte speciali*. Verona: Gribaudo, 2011.
- Hamilton, Richard e Babette Cole. *Se io fossi te*. Milano: il Castoro, 2009.
- Hoffmann, Mary. *Grande grosso libro delle famiglie*. Milano: Lo Stampatello, 2012.
- Husson, Anne-Charlotte. "Généalogies polémiques du genre: généalogie et théorie du complot." *(Dis)cursives: Linguistique discursive, études de genre, féminisme*, 25 febbraio 2016. Consultato il 22 novembre 2016. <http://cursives.hypotheses.org/375>.
- Jacquet, Joseph e Philippe Dupuy. *I papà bis*. Milano: La Margherita, 2013.
- Kemp, Anna e Sara Ogilvie. *I cani non sono ballerine*. Milano: Nord-Sud, 2011.
- Lalli, Chiara. *Tutti pazzi per il gender. Orgoglio e pregiudizio di genere*. Roma: Fandango, 2016.
- . "Il sindaco che a scuola grida al lupo contro il gender." *Internazionale*, 26 gennaio 2015. Consultato il 22 novembre 2016. <http://www.internazionale.it/opinione/chiara-lalli/2015/06/26/gender-libri-scuola>.

- Langreuter, Jutta e Quentin Greban. *La piccola principessa e il segreto del drago*. Milano: il Castoro, 2005.
- Lionni, Leo. *Little Blue and Little Yellow*. New York: McDowell, Obolensky, 1959. (Trad. it. *Piccolo blu e piccolo giallo*. Milano: Babalibri, 1999).
- . *L'immaginario come mestiere*. Milano: Electa, 1990.
- . *Guizzino*. Milano: Babalibri, 2006.
- . *Pezzettino*. Milano: Babalibri, 2006.
- Marini-Maio, Nicoletta. "Gender Domination (and Submission) and the Current Issue of g/s/i." *gender/sexuality/Italy* 2, 2015: I-XIX. Consultato il 22 novembre 2016. <http://www.gendersexualityitaly.com/wp-content/uploads/2015/08/1.-Marini-Maio.pdf>.
- "Matrimoni, separazioni e divorzi", *Statistiche report*. Roma: ISTAT, 2015. Consultato il 22 novembre 2016. <http://www.istat.it/it/files/2015/11/Matrimoni-separazioni-e-divorzi-2014.pdf?title=Matrimoni%2C+separazioni+e+divorzi+-+12%2Fnov%2F2015+-+Testo+integrale.pdf>.
- Modéré, Armelle e Didier Dufresne. *Le piccole avventure di Margherita. Il sonnellino*. Roma: Lapis, 2009.
- . *Le piccole avventure di Margherita. Il dottore*. Roma: Lapis, 2009.
- . *Le piccole avventure di Margherita. Buon compleanno!* Roma: Lapis, 2009.
- Montanari, Andrea. "Lombardia, arriva il call center anti-gender della Regione. E il web si ribella", *La repubblica*, 1 giugno 2016. Consultato il 22 novembre 2016. http://milano.repubblica.it/cronaca/2016/06/01/news/gender_milano_lombardia-141041232/.
- Natalini, Sandro. *In famiglia*. Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2011.
- Nodelman, Perry. *Words about Pictures. The Narrative Art of Children's Picture Books*. Athens: University of Georgia Press, 1988.
- Novello, Laura e Matteo Gaule. *La cosa più importante*. Mammeonline, 2010.
- Paglia, Isabella e Francesca Cavallaro. *Di mamma ce n'è una sola?* Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2012.
- . *Che forza papà*. Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2013.
- Pardi, Francesca e Altan. *Piccolo uovo*. Milano: Lo Stampatello, 2011.
- Pardi, Francesca e Desideria Guicciardini. *Qual è il segreto di papà?*. Milano: Lo Stampatello, 2011.
- Pardi, Francesca. *Piccola storia di una famiglia*. Milano: Lo Stampatello, 2011.
- Parr, Todd. *Il libro delle famiglie*. Casale Monferrato: Piemme, 2012.
- Pittar, Gill e Cris Morrell. *Milly, Molly e tanti papà*. Torino: EDT-Giralangolo, 2006.
- Ramos, Mario. *Il segreto di Lu*. Milano: Babalibri, 2006.
- . *Sono io il più bello*. Milano: Babalibri, 2006.
- Richardson, Justin, Peter Parnell e Henry Cole. *E con Tango siamo in tre*. Bergamo: Junior, 2010.
- Rickards, Lynne e Margaret Chamberlain. *Beniamino*. Milano: il Castoro, 2011.
- Rosen, Michael e Helen Oxenbury. *A caccia dell'orso*. Milano: Mondadori, 2013.
- Salisbury, Martin and Morag Styles. *Children's Picturebooks: The Art of Visual Storytelling*. London: Laurence King Pub, 2012.
- Salvi, Manuela e Francesca Zavallaro. *Nei panni di Zaff*. Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2006.
- SCOSSE (Soluzioni Comunicative Studi Servizi Editoriali). *Leggere senza stereotipi*. Consultato il 22 novembre 2016. <http://www.scosse.org/leggere-senza-stereotipi/>.
- Sendak, Maurice. *Caldecott and Co. Notes on Books and Pictures*. New York: Michael di Capua Books, 1988.
- . *Where the Wild Things Are*. New York: Harper & Row, 1963. (Trad. it. *Nel paese dei mostri selvaggi*. Milano: Babalibri, 1999).
- Shin, Ji-Yum. *Dov'è il mio papà?* Trieste: Editoriale Scienza, 2008.

- Solotareff, Grégoire. *Cesare*. Milano: Babalibri, 2012.
- Stangl, Katrin. *Forte come un orso*. Milano: Topipittori, 2013.
- Terrusi, Marcella. *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Roma: Carocci, 2012.
- Texier, Ophélie. *Jean a deux mamans*. Parigi: Ecole des Loisirs, 2004.
- Topipittori. "Il caso dei libri ritirati dalle scuole a Venezia: i fatti." 10 luglio 2015. Consultato il 22 novembre 2016. <http://topipittori.blogspot.it/2015/07/il-caso-dei-libri-ritirati-dalle-scuole.html>.
- Vanderheyden, Thais. *Il libro delle famiglie speciali*. Milano: Clavis, 2013.
- Vergari, Luana e Massimo Semerano. *Diverso come uguale*. Padova: Becco Giallo, 2012.
- Vincent, Gabrielle. *Ernest e Celestine. Ernest ha l'influenza*. Roma: Gallucci, 2013.